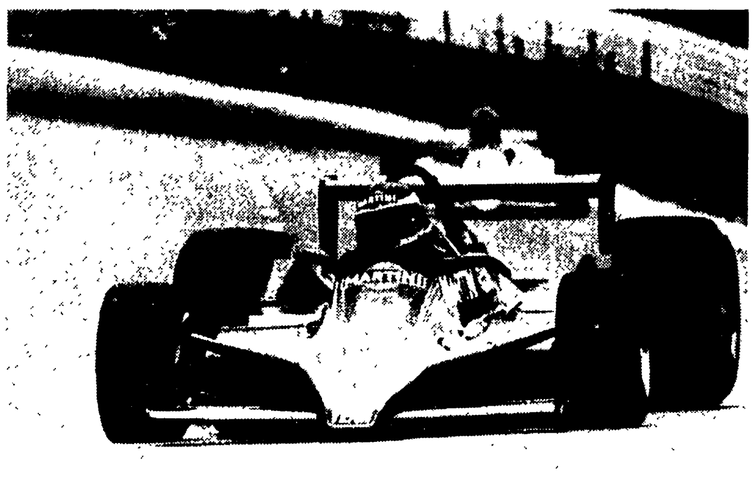
Nel G.P. degli Stati Uniti West, quarta prova del mondiale di formula uno

Villeneuve-Reutemann-Scheckter grande battaglia a Long Beach



LONG BEACH — Il Gran Premio degli Stati Uniti West, quarta prova del campionato mondiale di formula uno, pare debba avere come principali protagonisti le Ferrari di Gilles Villeneuve e Jody Scheckter, partiti rispettivamente in «pole position» e in seconda fila (terzo miglior tempo), le Lotus di Carlos Reutemann e di Mario Andretti (prima e terza fila) e le Ligier di Patrick Depailler e Jacques Laffite (seconda e terza fila). Meno competitiva del previsto si è rivelata invece la Brabham-Alfa Romeo di Niki Lauda, il quale ha ottenuto solo il decimo tempo dietro all'italiano Riccardo Patrese con la non certo formidabile Arrow. Meglio di Lauda hanno fatto pure Jean Pierre Jarier con la Tyrrell e James Hunt con la Wolf.

La forte differenza di orario fra la California, dove si svolge la gara, e l'Italia, non ci ha consentito di pubblicare la cronaca del Gran Premio statunitense la cui partenza è avvenuta quando il nostro giornale stava andando in macchina. Non ci resta che scusarci con i lettori.

NELLE FOTO: a sinistra: Gilles Villeneuve, vincitore del Gran Premio del Sudafrica con la nuova Ferrari T 4 davanti al compagno di squadra Jody Scheckter; a destra: Carlos Reutmann, partito in prima fila a fianco del pilota del «Cavallino». L'argentino della Lotus è attualmente secondo nella classifica del campionato mondiale comandata dal francese Jacques Laffite con la Ligier.

Virginio Ferrari e la Suzuki 750 anche a Le Castellet

LE CASTELLET — L'italiano Virginio Ferrari, su Suzuki, ha vinto il «Moto-Journal 2000», duecento miglia riservate alle «750», nel circuito Paul Ricard a Le Castellet. Ferrari ha preceduto sul traguardo i due francesi della scuderia Yamaha-Gauloise Christian Sarron e Patrick Pons e lo statunitense Skipp Aksland (Yamaha).

Il favorito della corsa, il venezuelano Johnny Cecotto (Yamaha), miglior tempo in prova, si è ritirato nel sesto dei 54 giri in programma.

Formula 2: a Hockenheim vince un finlandese ma Cheever resta capolista

HOCKENHEIM — In Germania, a Hockenheim, dove si è disputata la seconda prova del Campionato europeo di F 2, la «pattuglia azzurra» è andata un po' meno bene che non a Silverstone, ma ha difeso discretamente le proprie posizioni soprattutto con l'americano di Roma, Eddie Cheever, che ha piazzato la sua Beta-Osella-BMW, equipaggiata con pneumatici Pirelli P 7, al quinto posto assoluto, un risultato che gli consente di restare al comando della classifica del Campionato con undici punti.

Sulla pista tedesca il successo è andato al piccolo Keke Rosberg, un finlandese di ventinove anni, che con la sua March-BMW ha dominato sia la prima che la seconda *manche* della corsa. Degli altri italiani c'è da dire del milanese Teo Fabi che, al volante della Scaini-March-BMW, ha ottenuto il suo primo punto europeo nonostante alcuni problemi al telaio. Alberto Colombo ha concluso in decima posizione

Ordine d'arrivo

1. ROSBERG (March-BMW) in 1.20'27"1, media 202,407 km/h; 2. Dougall (Ralt-Hart) a 27"2; 3. Guerra (March-BMW) a 40"; 4. Henton (Ralt-Hart) a 45"3; 5. Cheever (Beta-Osella-BMW) a 1'00"9; 6. Fabi (Scaini-March BMW) a 1'01"3.

Classifica per l'«Europeo»

1. CHEEVER (Italia) punti 11; 2. Rosberg (Finlandia) 9; 3. Henton (Inghilterra) 7; 4. Daly (Irlanda) 6; 5. Dougall (Inghilterra) 6; 6. Guerra (Argentina) 4; 7. Rahal (Inghilterra) 3.

Drovandi domina nel Trofeo Alfasud

VARANO — Rinaldo Drovandi ha vinto ieri a Varano la seconda prova del Trofeo Alfasud. Il vincitore ha preceduto nell'ordine Bertolini, Madiai, Giuliani, Campani, De Antoni e Schermi.

Abbastanza movimentate le prime battute della corsa. In una collisione subito dopo il via restavano coinvolti Riganti e Sigala, indicati fra i favoriti alla vigilia, che erano costretti all'abbandono. Fra i ritirati anche «Camaleo» e «Menes». La corsa è stata dominata da Drovandi che, con la vettura del concessionario Palombo di Velletri, è balzato subito al comando ed ha aumentato progressivamente il suo vantaggio sugli inseguitori.

La classifica del Trofeo Alfasud dopo la corsa di Varano vede in testa Drovandi che con 39 punti precede De Antoni e Bertolini (25 punti), Madiai (23 punti), Sigala (21), Campani (20) e Giuliani (18). La terza prova del Trofeo avrà luogo a Monza il 22 aprile.

A Conti prima prova della Coppa Renault 5

MISANO — Annino Conti, esperto pilota reatino, si è aggiudicato la prima prova della Coppa Renault 5 Elf 1979. Per Conti il successo non è però stato facile, insidiato per tutta la gara dal toscano Calamai che faceva il suo rientro nelle gare di Renault 5. I due si sono giocati la vittoria nelle ultime battute, concludendo vicinissimi, insidati a loro volta dal tenace Salvatori che era rinvenuto fortissimo dalle retrovie con una bella rimonta. La vittoria nelle batterie era andata a Salvatori, Conti e Sigala. Il prossimo appuntamento per la Coppa Renault 5 Elf è a Vallelunga il 13 maggio.

Essendo i primi due piloti di categoria A, non partecipanti ai punteggi, la classifica della coppa vede: 1) Salvatori; 2) Giuliani; 3) Colleoni; 4) Pedalà; 5) Cittadini.

● NUOTO — A Chieti è stata inaugurata la prima scuola al mondo che conferisce il diploma di specialista in medicina del nuoto e delle attività subacquee, annessa alla cattedra di fisiologia umana della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'università di Chieti.

il campionato di basket

Giochi fatti al vertice Ora il via agli spareggi

Emerson, Sinudyne, Gabetti, Perugina, Billy e Arrigoni sono le sei promosse della A1 direttamente ai play-off tricolori. Antonini e Xerox, invece, dovranno misurarsi mercoledì sera rispettivamente con Jollycolombani e Superga: le vincenti di questi spareggi completeranno il quadro dei play-off che entreranno nel vivo a partire da sabato prossimo. Per quanto riguarda la serie A1, Mercury, Harrys e Mecap retrocedono in A2, e saranno seguite, dopo altro spareggio tra le due squadre chiamate direttamente in causa da Canon o Scavolini.

Oltre a Superga e Jollycolombani, che indipendentemente dall'esito dei confronti di dopodomani l'anno prossimo disputeranno il campionato di basket nel gruppo delle migliori, salirà in A1 sicuramente l'Eldorado, che ha però perso la possibilità di battersi per lo scudetto tricolore, mentre la quarta promossa uscirà dal minitorneo a quattro tra Bancoroma, Pintinox, Pagnossin e Mobiam. Acentro e Manner escono dall'élite della pallacanestro italiana e retrocedono in serie B.

Queste le sentenze della ventiseiesima giornata del torneo: sentenze che lasciano dell'amaro in bocca alla Chinamartini e che costringeranno Canon e Scavolini, in A1, e Bancoroma, Pintinox, Pagnossin e Mobiam, in A2, ad un'appendice tinta di giallo. Il tutto contribuirà a completare i quadri del campionato edizione 1979-80.

Tornando ai play-off, sin da ora si può dire che sabato prossimo, dopo aver superato anche lo scoglio degli spareggi, l'Emerson se la vedrà con la vincente di Xerox-Superga, la Perugina con la Billy, la Sinudyne con Antonini o Jollycolombani e la Gabetti con l'Arrigoni. Quest'ultimo confronto, in pratica, è la ripetizione della finale di un anno fa per la terza piazza.

Detto del completamento dei quadri tricolori, diamo ora un'occhiata alla giornata di ieri. Tenendo conto anche dell'anticipo di sabato tra Harrys e Perugina, l'ultimo turno della prima fase del torneo ha fatto registrare ben quattro successi esterni. Un record se vogliamo. Il colpo di scena di maggior entità, comunque, è arrivato ancora una volta da Varese, dove l'Antonini si è permessa il lusso di beffare l'Emerson campione uscente. Abbastanza prevedibili, invece, le vittorie esterne della Perugina sull'Harrys, della Gabetti sulla Mercury e della Sinudyne sull'Arrigoni.

Sussulti in A2 dove la Jollycolombani ha addirittura battuto a Roma l'Eldorado. I forlivesi hanno centrato il duplice obiettivo di agguantare in extremis la qualificazione ai play-off e di estromettere dagli stessi l'Eldorado. Come colpo di mano non è stato davvero male. L'altra potenziale finalista della A2 è, come detto, la Superga, che ieri ha battuto abbastanza duramente l'ormai sconsolata Manner. I successi di Bancoroma, Pintinox e Pagnossin hannoperò causato un pauroso ingorgo alle spalle di Superga, Jollycolombani e Eldorado. Ingorgo che solo gli ultimi e decisivi spareggi riusciranno a neutralizzare. I «rebus», in ultima analisi non sono ancora del tutto risolti.

Angelo Zomegnan

Donton, l'americano della Chinamartini, contrariato per l'esclusione della sua squadra dal play-off.

Risultati e classifiche

SERIE A 1: Harrys-Perugina 97-105 (giocata sabato), Arrigoni-Sinudyne 72-76, Billy-Mecap 101-86, Chinamartini - Canon 80-79, Emerson-Antonini 70-73, Mercury-Gabetti 98-114, Scavolini-Xerox 83-71.

CLASSIFICA. Emerson 36; Sinudyne 34, Gabetti 32; Perugina e Billy 30; Arrigoni e Antonini 28; Xerox e Chinamartini 26; Canon e Scavolini 22; Mecap 20; Harrys 16; Mercury 14.

SERIE A 2: Acentro-Bancoroma 99-105, Eldorado-Jollycolombani 67-71 (dts), Hurlingham - Juvecaserta 117-113, Mobiam-Pagnossin 83-102, Pintinox-Postalmobili 93-86, Sarlia-Rodrigo 88-86, Superga-Manner 116-105.

CLASSIFICA: Superga 34; Jollycolombani e Eldorado 32; Bancoroma, Pintinox, Pagnossin e Mobiam 30; Hurlingham e Postalmobili 26; Sarlia 24; Juvecaserta e Rodrigo 20; Acentro 16; Manner 14.

«Stramilano»: l'ha vinta a sorpresa un podista cileno

Il cuore ferma Fava Warnke ferma Solone

Sessantamila sportivi di tutte le età impegnati nella lunga corsa «non competitiva»

MILANO — La marea dei partecipanti alla «Stramilano» per le vie cittadine.

MILANO — A Franco Fava non ne va più una diritta. Il ciociaro è stato protagonista sulle strade della «Stramilano» e assieme al genovese Claudio Solone, al palermitano Luigi Zarcone, al cileno Edmundo Warnke Bravo e ai belgi Willi Polleunis e Rik Schoofs ha impresso alla difficile gara un ritmo elevato. Si è fatto sorprendere dall'attacco di Solone — al sedicesimo chilometro — ma ha saputo reagire portandosi dietro Warnke. Tra Claudio e Franco cento metri, mentre il sudamericano sembrava che arrancasse e Zarcone tentava di riprendersi dalla crisi che lo aveva colto a 7 chilometri dalla fine.

All'imbocco dell'ultimo viale, quando già si vedeva l'Arco della Pace, sbuca Solone, sbuca il cileno ma Fava non c'è. Il piccolo campione infatti è stato bloccato una volta di più da quel cuore pazzo che ogni tanto lo costringe a fermarsi. La sosta è durata 20", tempo immenso a due chilometri dal termine. Sembrava che per Solone fosse gara vinta, e sarebbe stato il bel premio per un atleta tenace e di talento. E invece Warnke è riuscito ad agguantare il fuggitivo alle porte dell'Arena. Volata per due e successo per l'ospite straniero che sulle corse su strada si trova splendidamente.

L'ottavo racconto della «Stramilano» è tutto qui: scarno e crudele, anche se è stata una festa. Lungo i viali milanesi infatti la gente era fitta e molti invocavano Franco Fava e Luigi Zarcone, ormai assai popolari.

Alla corsa milanese (22 km, quindi distanza ibrida: troppo lunga per un mezzofondista e troppo corta per un maratoneta) ha preso parte, a sorpresa, anche Venanzio Ortis che, tuttavia, si è impegnato senza dannarsi l'anima. E ha fatto bene, perché la meta del ragazzo carnico è altrove: Coppa Europa, Coppa del Mondo, Universiadi e, l'anno prossimo, i Giochi olimpici. Warnke ha distanziato Solone di pochi metri, l'ottimo Zarcone di 24", il coraggioso Fava di 32", i belgi Schoofs e Polleunis di 40" e l'12", l'azzurro Marchei di 1'23".

Su Fava pesano seri dubbi e siccome gli impegni sono molti, e ardui, e il cuore gli crea costantemente problemi (che forse sono di carattere nervoso) è da pensare che il ragazzo li risolverà ragionando serenamente con l'allenatore e organizzando una stagione *tenue* proiettata, più che sugli appuntamenti della stagione, sui Giochi di Mosca.

La «Stramilano» non competitiva ha posto sulle strade della capitale lombarda 60 mila cittadini. La corsa avrebbe dovuto prendere il via alle 9,30 ma a causa della pressione dei moltissimi che erano in piazza del Duomo già alle prime ore del mattino si è avuta una partenza anticipata di un'ora. E' una festa talmente grande da sfuggire di mano a chi l'ha inventata.

r. m.

Grazie a Lord Killanin in via di soluzione uno spinoso problema

La Cina e Formosa ai Giochi di Mosca

Il CIO ha decretato la costituzione di due distinti Comitati olimpici

MONTEVIDEO — Il problema relativo alla richiesta cinese di partecipare ai Giochi olimpici di Mosca si è risolto, per ora, con la costituzione di due distinti comitati olimpici: uno della Repubblica cinese e l'altro di Formosa. Così è stato deciso dalla assemblea del CIO e si tratta indubbiamente di un successo tattico di Lord Killanin, presidente dello stesso Comitato internazionale olimpico.

Notizie provenienti da Pechino affermano che la Cina sarebbe disposta ad accettare Taiwan a patto che si chiami così e non come si è chiamata finora (e cioè Repubblica di Cina). Notizie da Taipeh (capitale di Formosa) dicono che la decisione presa dal CIO nella capitale uruguayana è stata accettata.

Come noto una corte di giustizia londinese aveva accolto l'appello di Formosa contro l'espulsione, a favore della Cina, dalla IAAF (Federatletica internazionale). Pareva che si fosse in una invalicabile situazione di stallo e invece si è aperto lo spiraglio con la proposta di ammettere due comitati olimpici distinti: uno della Repubblica della Cina e l'altro di Formosa. La cosa è stata possibile perché sia Pechino che Taipeh si sono mostrati disponibili a concedere qualcosa. Notizie di soddisfazione sono giunte anche da Mosca.

Lord Killanin ha dichiarato che è stata aperta una porta e che ora toccherà ai due Paesi mantenerla ben spalancata, a vantaggio dello sport.

Le domande di riammissione del Sudafrica e della Rhodesia sono state respinte. I due Paesi razzisti restano, come logico, fuori del movimento olimpico. Lord Killanin ha detto che dopo il 1980 verrà effettuata una indagine per chiarire la situazione nei due Paesi e ha chiarito che per ora non verranno esaminate altre domande di ammissione. Il Comitato internazionale olimpico al momento conta 150 membri.

San Siro-galoppo: Tanfirion meglio di Rissoso

MILANO — Tanfirion ha confermato le sue doti di grande velocista piegando, ieri a San Siro, le resistenze di un ottimo puledro qual è Rissoso. L'anziano portacolori della razza di Montalbano era al rientro in pista dal novembre scorso e, secondo la formula del Premio Alessandro Sambruna (18 milioni, 1200 metri) doveva rendere ben otto chili e mezzo al più giovane rivale. Per questo Rissoso, già ben ricomparso nel recente Premio dei Laghi, gli era preferito sulle lavagne dei bookmakers, dove era offerto a quattro quinti.

Completavano il campo dei concorrenti Safurment, Terenzio, Sala e Mar Greig. Al via Rissoso manteneva il comando allo steccato su Sala, al largo della quale avanzava Terenzio, davanti a Tanfirion, Mar Greig e Safurment. Terenzio passava poi ad attaccare Rissoso che affiancava al traguardo dei mille metri. Qui staccava al largo Tanfirion e la lotta si restringeva subito fra i tre anni della scuderia Desenzano e il portacolori della razza Montalbano. Ai 1200 metri però Tanfirion riusciva a strappare una corta incollatura per vincere. Terzo a tre quarti di lunghezza da Rissoso è Terenzio, quarta, più staccata, Sala.

Il vincitore ha coperto i 1200 metri del percorso in 1'12"2. Nel premio Sirmione è mancata Croda Alta, attesissima al rientro. Ha vinto il coriaceo King Greig che ha dovuto però contenere un fremente finale di Kalimir, secondo in fotografia per un muso. Le altre corse sono state vinte da: Whiffs (in parità Ganimede e El Bagat); Vad der Linden (Potion); Sir Trum (Ronsard); Gay Petrol (Lo Scià); Novalesa (Dream Mount); Waldheim (Baffle d'Or).

v. s.

Capannelle: Prestigio centra il bersaglio

ROMA — Di scena gli anziani nel «clou» della domenica ippica in programma all'ippodromo romano di galoppo alle Capannelle.

Erano nove i «vecchioni» che si davano battaglia nel Premio Signorino (L. 7.500.000, metri 1600 in pista grande) e la previsione parlava in favore di Arzigogolo nei confronti di un validissimo Casinò Royale (uno «straniero» acquistato per 30 milioni alle aste di dicembre a New Market) e del «milanese» Laerte, che notoriamente ama però il terreno pesante.

La battaglia è stata bella e la previsione è andata a carte quarantotto: il solo Casinò Royale ha saputo tenere fede alle previsioni della vigilia che lo volevano fra i protagonisti, ma anch'esso ha dovuto piegarsi alla azione decisa e autoritaria di Prestigio, accontentandosi del secondo posto. La terza moneta è andata a Jonker. Buone le quote: 101 lire per la vittoria di Prestigio, 199 lire per l'accoppiata Prestigio-Casinò Royale.

Attese anche la seconda (Premio Sinni, L. 5 milioni) e la quarta corsa (Premio Raffaello, L. 5 milioni) ambedue per velocisti. Nel «Sinni» il pronostico diceva Dole davanti a Moustique, una «milanesina» preceduta da buona fama: ha vinto, invece, Nisma, che Pucciatti ha montato egregiamente, davanti a Dole. Nel premio Raffaello il maggior interesse si appuntava sulla prova di Win the Wind per il quale la corsa era un po' un «test» in vista del Premio Melton, importante gara per velocisti di metà maggio. Win the Wind non ha tradito l'attesa imponendosi a Petrovice e Worren che hanno concluso ex-aequo la loro fatica.

Ed ecco ora il dettaglio tecnico della riunione romana:

Prima corsa: 1. Merry Horse; 2. Fidens. V 77; P 28, 27; Acc 163.

Seconda corsa: 1. Nisma, 2. Dole. V 54; P 16, 13; Acc 55.

Terza corsa: 1. Nidio, 2. Bertolle, 3. Saccente. V 84; P 24, 16, 20; Acc 111.

Staffetta delle Fiamme Gialle nella caserma di Ostia

«Mille Miglia» di corsa per promuovere lo sport

Migliorati cinque primati più uno: quello della partecipazione

Immaginate mille miglia, e cioè 1609 chilometri, e collegatele a una gara di corsa. C'è da spaventarsi e, subito dopo, da considerarla una splendida idea se si riflette sul fatto che le mille miglia sono divise in mille frazioni corse, giorno e notte, da 750 atleti. L'idea è nata tre anni fa al capitano Gianni Gola (allora tenente) comandante del Gruppo atleti delle Fiamme Gialle di Roma che ha inventato la «Mille miglia» di corsa a staffette ripetuta quest'anno e conclusa, con record, nel tardo pomeriggio di sabato sulla pista in terra battuta della caserma di Ostia.

Perché la «Mille miglia»? La chiave dell'idea sta nella volontà di offrire spunti di partecipazione sportiva ai finanzieri. Le Fiamme Gialle sono molto attive nello sport ma una manifestazione così impegnativa sul piano della partecipazione non ce l'avevano (e non ce l'aveva — e non ce l'ha — nessuno). Lo scopo è quindi di promuovere l'atletica leggera, di far partecipare e di aprire la caserma, e le sue strutture sportive, ai cittadini.

Naturalmente l'agonismo sportivo fa parte sia dell'idea che dell'impresa. E così nel corso della lunga manifestazione, che è durata 97 ore 14'12", sono stati migliorati tre record italiani e uno mondiale sulla distanza del miglio. Il primo record, subito, all'avvio, l'ha fatto la staffetta 4 per un miglio che dal 1976 apparteneva a Volpi, Valenti, Scartezzini e Fava (quindi a un quartetto delle Fiamme Gialle) col tempo di 17'13"6. Stavolta De Cataldo, Franchino, Scartezzini e il solito Fava han corso le quattro frazioni in 16'58"8.

Poi il maltempo, pioggia e vento gelido, ha avversato la grande maratona ma senza impedirle di centrare altri primati. Il più prestigioso lo ha ottenuto il marciatore neoarchitetto Roberto Buccione che ha tolto al finlandese Reima Salonen il primato mondiale del miglio di marcia. Roberto ha marciato la inusuale ma frenetica distanza in 5'55"3 migliorando il finnico di 1"5. Hanno fatto il record anche le staffette degli juniores e degli allievi. E poi si è fatto anche il record collettivo perché la precedente Mille miglia era stata percorsa in 97 ore 49'28" mentre stavolta, come detto, si è corso in 97 ore 14'12".

Il fatto più rilevante consiste però nella partecipazione: infatti tre anni fa corsero circa 550 finanzieri mentre ora si è avuto un aumento di circa duecento atleti. Franco Fava e Michele Arena si sono ovviamente moltiplicati e così De Cataldo e Scartezzini, per non dire di Vincenzo Leone, ex campione italiano dei tremila siepi e allenatore del piccolo ciociaro.

L'altro record l'ha fatto la partecipazione dei cittadini che, nonostante il maltempo, sono corsi ad applaudire i 750 protagonisti della inconsueta impresa.

L'idea, giova ripeterlo, vuol stimolare l'impegno sportivo di tutti e su una distanza che non è certamente proibitiva ma presuppone soprattutto un'adeguata conoscenza di se stessi e la volontà di mettersi in maglietta e calzoncini su una pista.

La prossima Mille miglia, se l'idea sarà tradotta in pratica, sarà corsa su strada, da Palermo a Torino, e sarà una meravigliosa staffetta pacifica assai meno fragorosa, e pericolosa, dall'altra Mille miglia, quella fascinosa e antica (ma non dimenticata) dell'automobile. Un suggestivo messaggio di sport e fratellanza in tempi inquieti.

Remo Musumeci

Conclusi ad Assisi i giochi della gioventù di corsa campestre

ASSISI (Perugia) — Si è conclusa ad Assisi la sesta edizione dei Giochi della gioventù di corsa campestre con la partecipazione di 456 concorrenti provenienti da tutte le regioni d'Italia. Alle selezioni comunali, provinciali e regionali dei Giochi della gioventù di corsa campestre, promossi dal ministero della Pubblica istruzione e dal CONI, con il patrocinio delle Casse di risparmio e delle Banche del Monte, hanno preso parte quest'anno oltre un milione di concorrenti dai 9 ai 18 anni.

Questi gli ordini d'arrivo delle varie categorie:

RAGAZZI (2000 metri): 1. Roberto Di Stani (Scuola Fontana La Spezia) in 6'45"; 2. Gaetano Zatta (scuola media Rocca-Feltre) 6'49". - JUNIORES (3000 metri): 1. Roberto Dore (Istituto ITI Angioi-Sassari) in 10'35"; 2. Claudio Valvassori (IBIS-Varese) 10'36".

Classifica a squadre maschili: FEMMINILI (1200 metri): 1. Camilla Mendola (Scuola Media Cesareo-Palermo) in 4'46". - ALLIEVE (1500 metri): 1. Simona Galli (Gruppo Sportivo Europeo di Stresa) 6'10". - JUNIORES (2000 metri): 1. Laura Spagnoli (Liceo Rieti) in 7'05".